

Pichetto: serve taglio Ue dei costi energetici

Orsini: necessario sfiorare il patto di stabilità

Nicoletta Picchio

Un'azione europea contro il caro energia. È una richiesta che arriva sia dal mondo delle imprese che dal governo: serve un'azione sul meccanismo di tassazione del carbonio, gli Ets, ma occorre anche andare oltre, valutando una deroga al Patto di stabilità. Con misure di emergenza, come è stato per il Covid. È l'appello lanciato dal presidente di Confindustria, Emanuele Orsini: «Bruxelles deve mettere in campo misure di sostegno per le imprese come è accaduto durante il Covid. Bisogna agire subito, serva un patto di responsabilità da parte di tutti i paesi Ue. La Germania ha messo sul tavolo 26 miliardi per sostenere le imprese e ridurre i costi energetici, la Francia ha fissato un tetto al prezzo dell'energia. L'Unione europea deve valutare seriamente la deroga al Patto di stabilità», ha detto ieri in una intervista al quotidiano *La Stampa*, insistendo sul tema degli Ets: «una pazzia che va corretta».

Anche dal ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, è arrivata la sollecitazione di misure urgenti in Europa ed ha richiamato l'appello di Orsini: «ha chiesto misure urgenti all'Europa come per l'emergenza Covid, credo che questa sia la prima cosa necessaria: agire insieme agli altri paesi europei per intervenire sui principali costi dell'energia». Tra le misure, Urso ha indicato la sospensione del sistema Ets: «il nostro paese l'ha proposta. Produce un aggravio pesante per tutte le imprese, specialmente quelle energivore. Ci aspettiamo che nel prossimo Consiglio europeo si possano predisporre gli strumenti più opportuni», mentre ha giudicato poco efficaci le accise mobili sui carburanti.

Si è rivolto principalmente all'azione della Ue anche il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, rispondendo al Question time alla Camera: sul caro energia, ha detto, sono urgenti misure di carattere europeo. «È particolarmente necessaria una rimodulazione anche temporanea del meccanismo di tassazione del carbonio, Ets, sulla produzione di energia, in attesa di una più rapida e ampia revisione del

meccanismo, per affrontare anche i temi delle quote gratuite, della volatilità delle tariffe Ets, nonché dell'integrazione del meccanismo Ets con le regole del mercato elettrico europeo».

C'è in gioco la competitività delle imprese italiane: la prossima settimana il presidente di Confindustria sarà a Bruxelles per rappresentare le istanze delle imprese italiane. «Chiederò di agire subito. È assurdo pensare che ciascuno possa farcela da solo. Ho la sensazione che alcuni governi pensino di poter affrontare a crisi in autonomia», ha detto ancora Orsini nell'intervista. E ha insistito sulla necessità di mettere subito a terra il decreto bollette: «visto che siamo di fronte ad una crisi internazionale e da solo non basterà, bisogna far partire immediatamente anche il provvedimento sull'iper ammortamento e chiudere positivamente il capitolo Transizione 5.0 per quelle imprese che hanno investito e creduto nell'impegno del governo. Non possiamo permettere che la fiducia tra aziende e istituzioni venga a mancare, non possiamo lasciare indietro nessuno. Sono misure fondamentali per tenere vivo il paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA